



**BANCA D'ITALIA**  
**EUROSISTEMA**

# Origini storiche e dinamiche di sviluppo delle città italiane

Antonio Accetturo

*Convegno: Sviluppo urbano, agglomerazioni produttive e crescita economica*

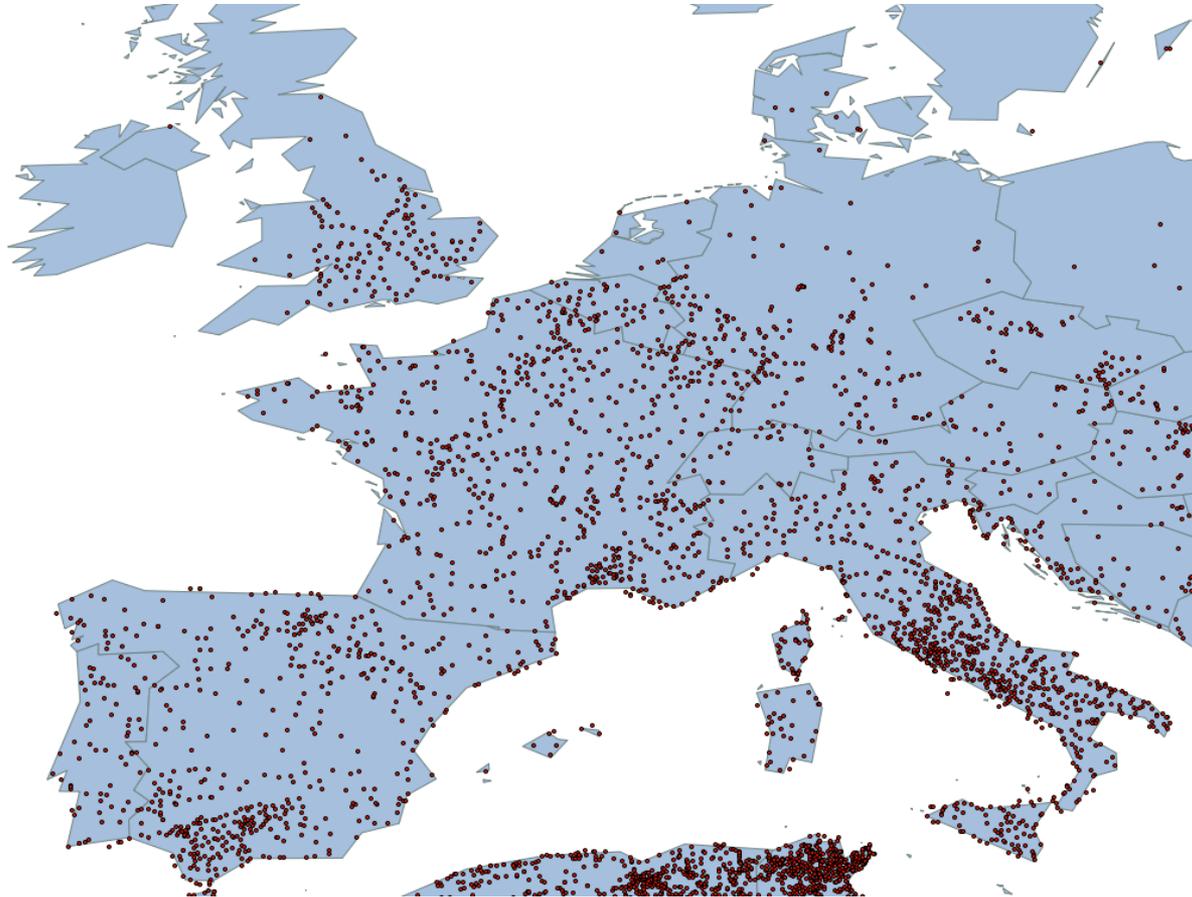
*Roma, 28 giugno 2018*

# Il ruolo dei sistemi urbani per la crescita economica

- La distribuzione spaziale della popolazione tra le città (network urbano) ha un ruolo importante per l'economia:
    - Riduzione della povertà (Sekkat, 2017)
    - Diminuzione delle disuguaglianze (Castells-Quintana e Royuela, 2015)
  - Maggiore agglomerazione comporta in media una maggiore crescita economica, soprattutto nei paesi avanzati (Castells-Quintana, 2017; Frick e Rodriguez-Pose, 2018)
  - Le radici di un network urbano sono spesso antiche; i sistemi di città sono molto stabili nel tempo (Michaels e Rauch, 2018).
-

## L'Italia: culla della cività urbana

---



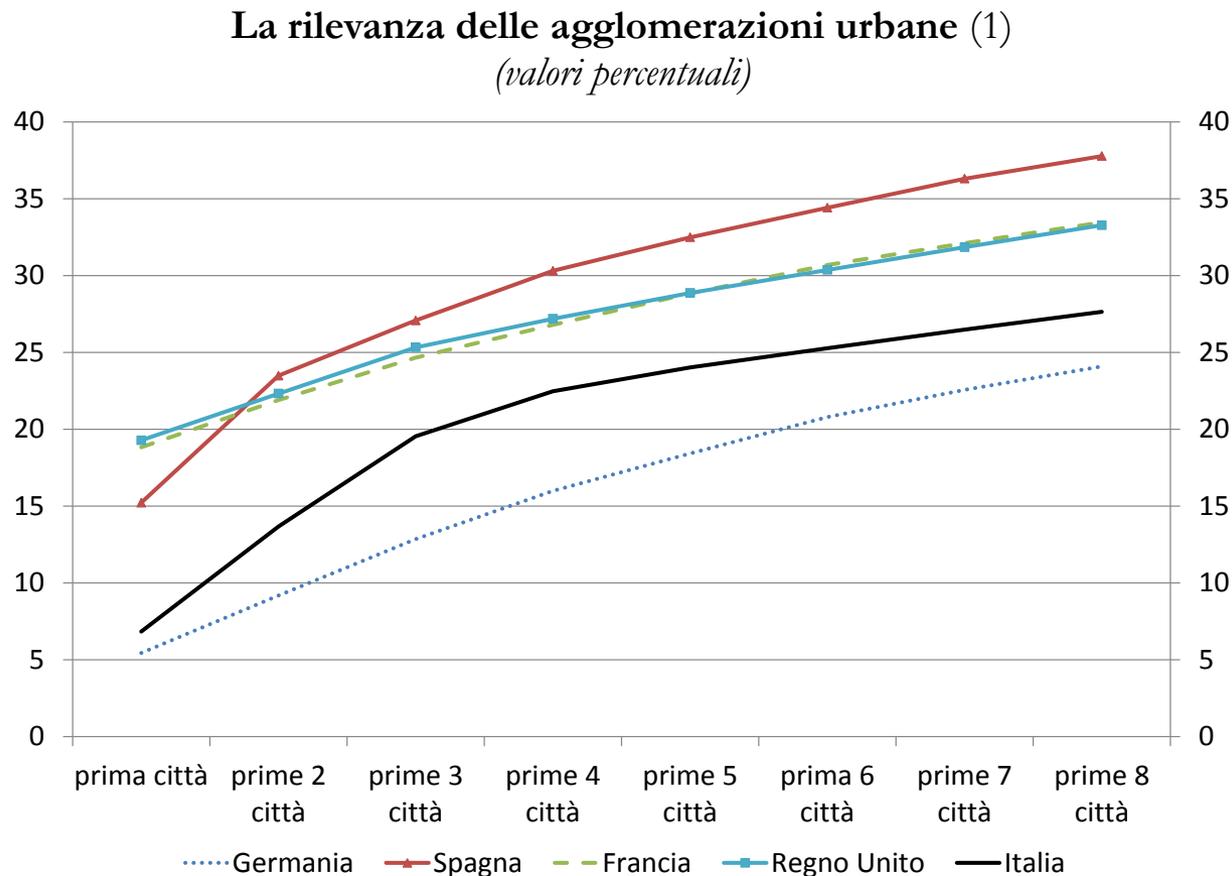
Insedimenti urbani e villaggi nel tardo impero romano per 1000 Kmsq:

- Italia: 2,5
  - Francia: 1,2
  - Spagna: 1,0
  - Germania e UK: 0,5
-

# L'Italia: limitata dimensione delle aree urbane italiane

Quota di popolazione nelle città con almeno 500.000 abitanti:

- Italia: 31%
- Francia: 41%
- Regno Unito: 41%
- Germania: 40%
- Spagna: 38%



Fonte: OCSE.

(1) Percentuale di popolazione nazionale che vive nella prima città, nelle prime due città, .. , nelle prime otto città.

# Indice

---

Quali sono le spiegazioni per questo peculiare network urbano?

Come si sta evolvendo il sistema delle città nel tempo?

1. La formazione del Network urbano
  2. L'evoluzione nel tempo
  3. Congestione e dimensione delle città
  4. Conclusioni
-

## Come nasce un sistema delle città?

---

La letteratura di economia urbana e regionale si è focalizzata su due possibili determinanti:

- Caratteristiche geografiche
- Shock storici

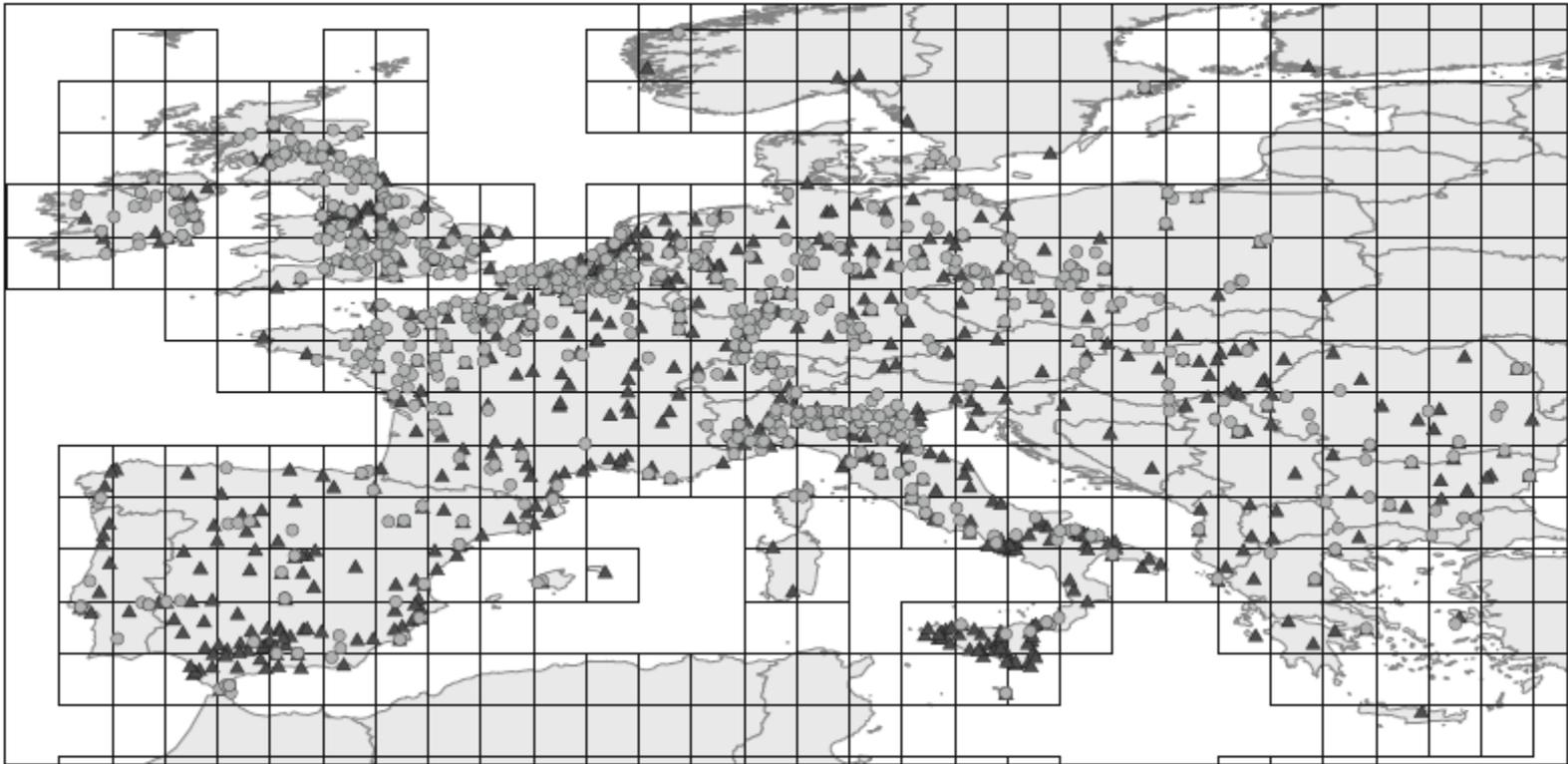
Le caratteristiche geografiche (orografia, geologia, sismicità) influiscono sulla capacità «ricettiva» di un territorio.

Nei fatti, la geografia spiega solo una porzione limitata della distribuzione spaziale della popolazione sul territorio (Combes et al., 2010; Bleakley e Lin, 2015).

L'Italia non è un'eccezione: le caratteristiche geografiche spiegano solo il 30% della distribuzione della popolazione. Anche meno se ci si concentra sulle città maggiori.

---

## Il ruolo degli shock storici: conflitti militari e frammentazione politica



Dincecco e Onorato (2016): l'elevata conflittualità nel Nord Italia (IX-XVIII sec.) ha indotto la popolazione a concentrarsi in aree urbane (di media dimensione) per proteggersi.

Cervellati et al. (2018): correlazione positiva tra dimensione degli stati e crescita delle città (soprattutto per le capitali) nel periodo XI-XIX sec.

# Il ruolo degli shock storici: minacce militari

**Accetturo, Cascarano, de Blasio (2018a):**

Ruolo degli attacchi pirateschi (IX-XIX sec.)  
nelle distribuzione della popolazione  
nell'Italia centro-meridionale.

Per timore dei raid, la popolazione si è  
concentrata in aree facilmente difendibili e,  
quindi, meno accessibili (più distanti dal  
mare, maggiore altitudine e pendenza del  
terreno):

- La sovrappopolazione è perdurata fino agli  
anni '70;
- Persistenti effetti economici su:
  - Specializzazione in agricoltura
  - Tasso di imprenditorialità
  - Capitale umano
  - Forte spopolamento negli ultimi  
decenni



# Le peculiarità del sistema urbano italiano alla fine della WWII

---

Al Nord:

• Frammentazione politica + conflitti → pluralità di centri urbani medio-piccoli in competizione tra loro:

- Competizione
- Cannibalizzazione

Nel Mezzogiorno

- Stato centrale assolutistico + attacchi dal mare → due grandi centri amministrativi (di tipo parassitario? Bosker et al., 2008) e il resto della popolazione dispersa in aree inaccessibili.
-

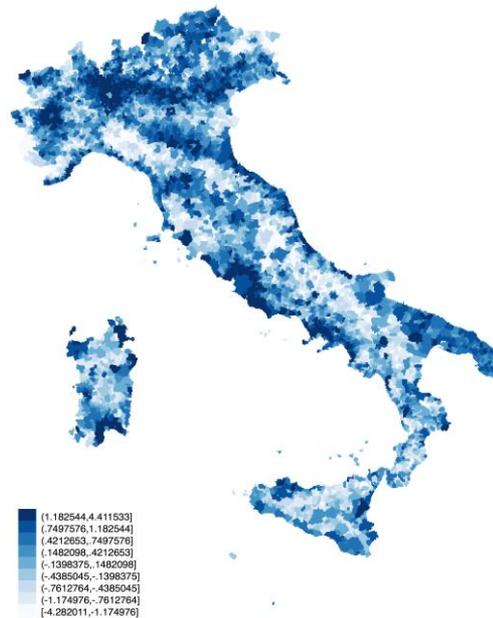
## L'evoluzione nel tempo

A partire dall'Unità e, soprattutto, dagli anni '50:

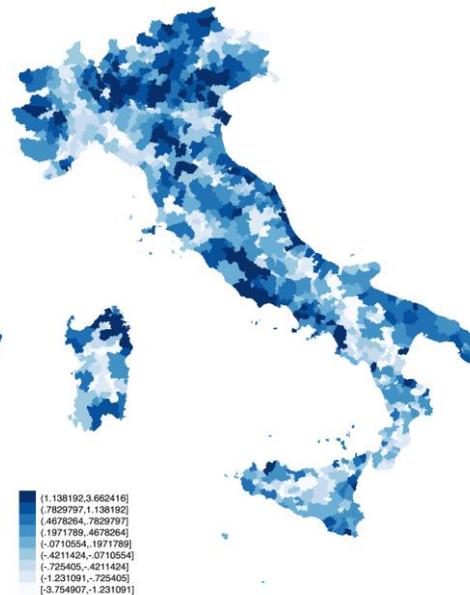
- Fine della frammentazione (e della pirateria)
- Transizione verso un'economia moderna (industrializzazione e terziarizzazione) → forti spostamenti della popolazione

**Accetturo, Cascarano, de Blasio (2018b)** mostrano alcuni fatti stilizzati:

(a) *Comuni (1951-2011)*



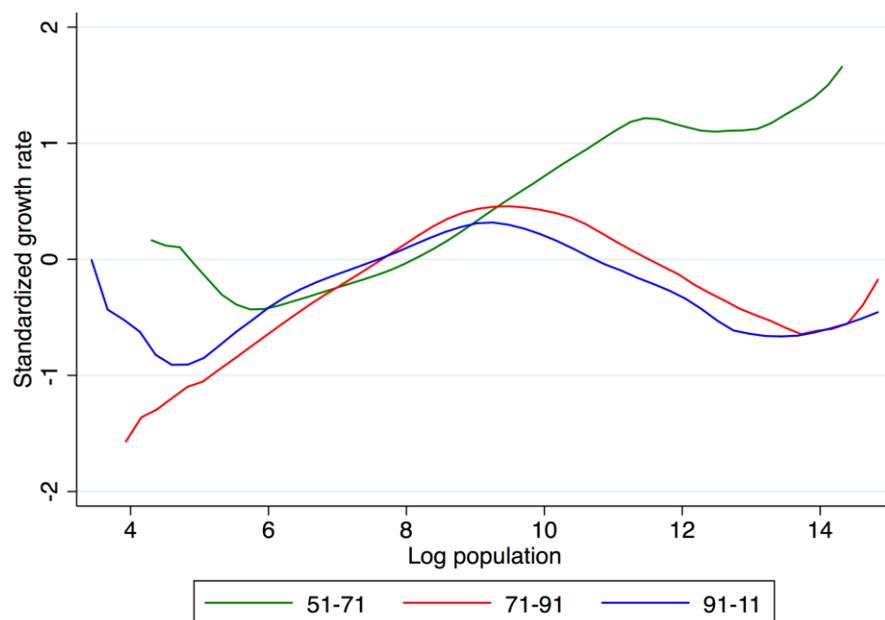
(b) *SLL(1971-2011)*



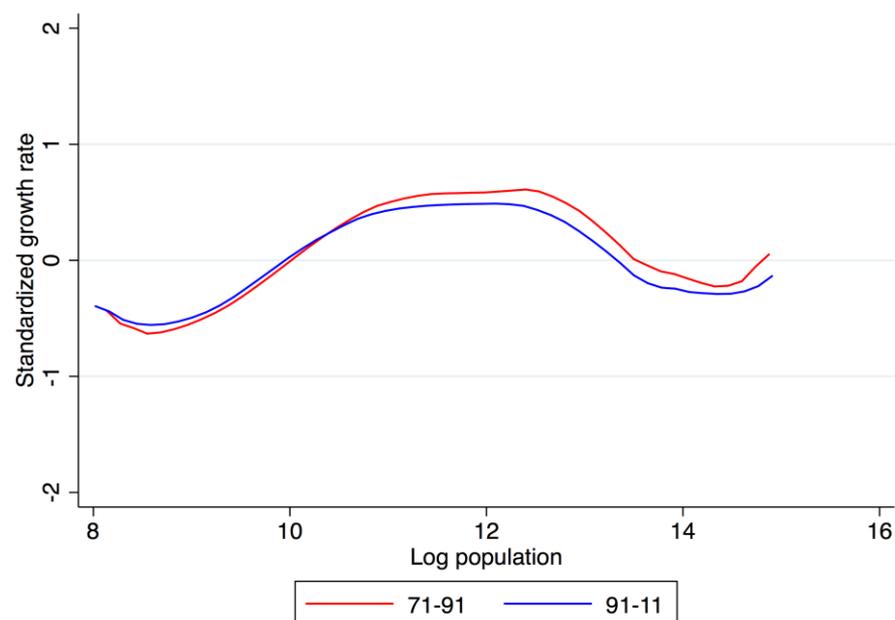
# Crescita della popolazione e dimensione iniziale

## Crescita relativa della popolazione e dimensione iniziale (1)

(a) Comuni (1951-2011)



(b) SLL (1971-2011)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Tasso di crescita logaritmico della popolazione a netto di quello medio nazionale.

## Perché la crescita si è concentrata nelle città medie?

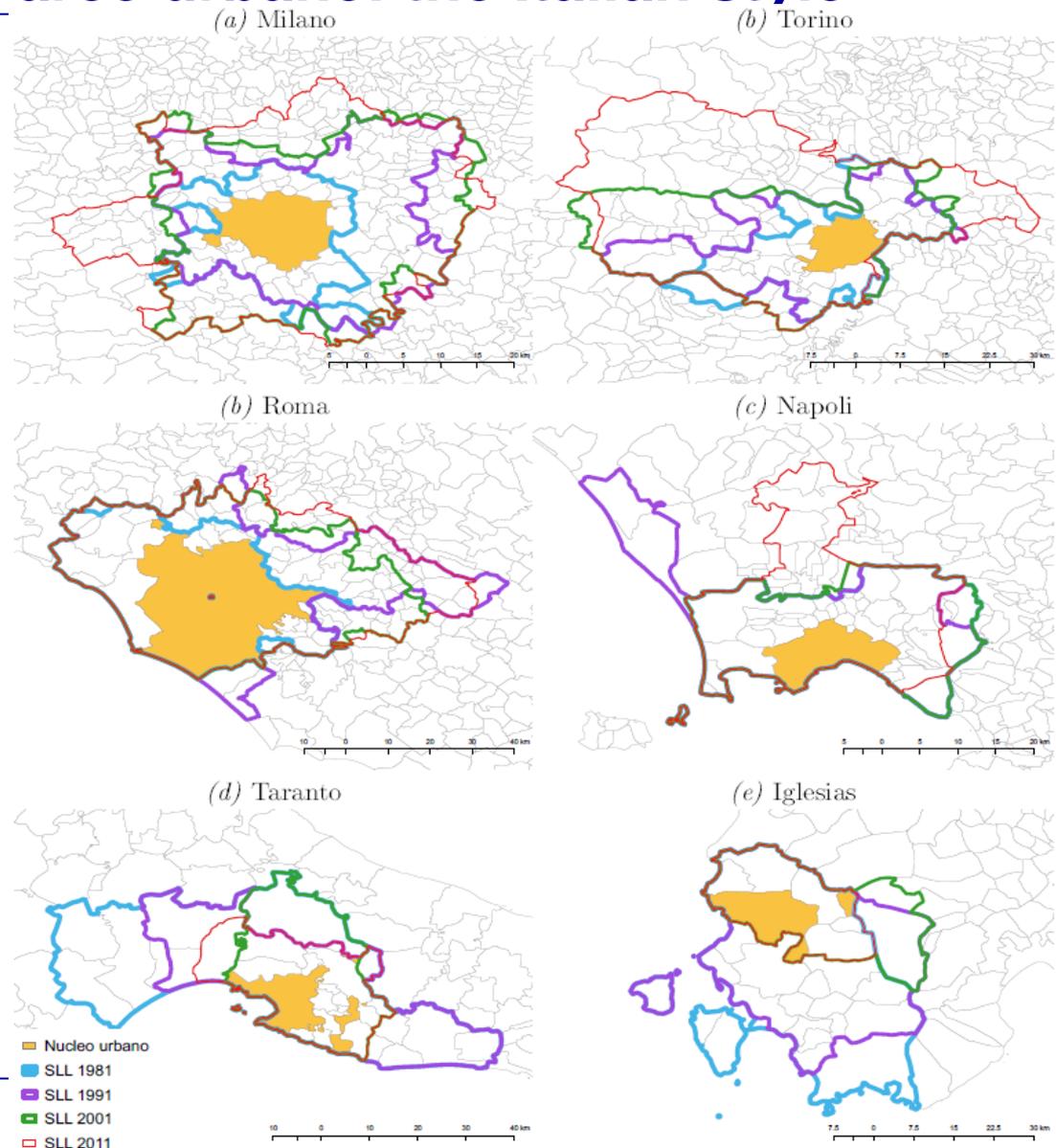
- Modello distrettuale della terza Italia
  - Aumento congestione nelle grandi città? **Accetturo, Cascarano, de Blasio (2018b)** mostrano evidenze di un processo di suburbanizzazione nelle grandi aree urbane
  - **Ciani, David, de Blasio (2017)** mostrano come, tra il 1971 e il 2001, la mobilità della popolazione in Italia sia stata contenuta (più bassa rispetto a US e FR). Uno shock economico positivo locale ha effetti:
    - Positivi sull'occupazione e sui prezzi delle case
    - Nulli sui salari e sulle migrazioni
-

# La crescita delle aree urbane: the Italian style

## Lamorgese e Petrella

(2018) mostrano che la crescita dimensionale delle grandi città tra il 1981 e il 2001 si è avvenuta attraverso l'aumento del raggio di pendolarismo.

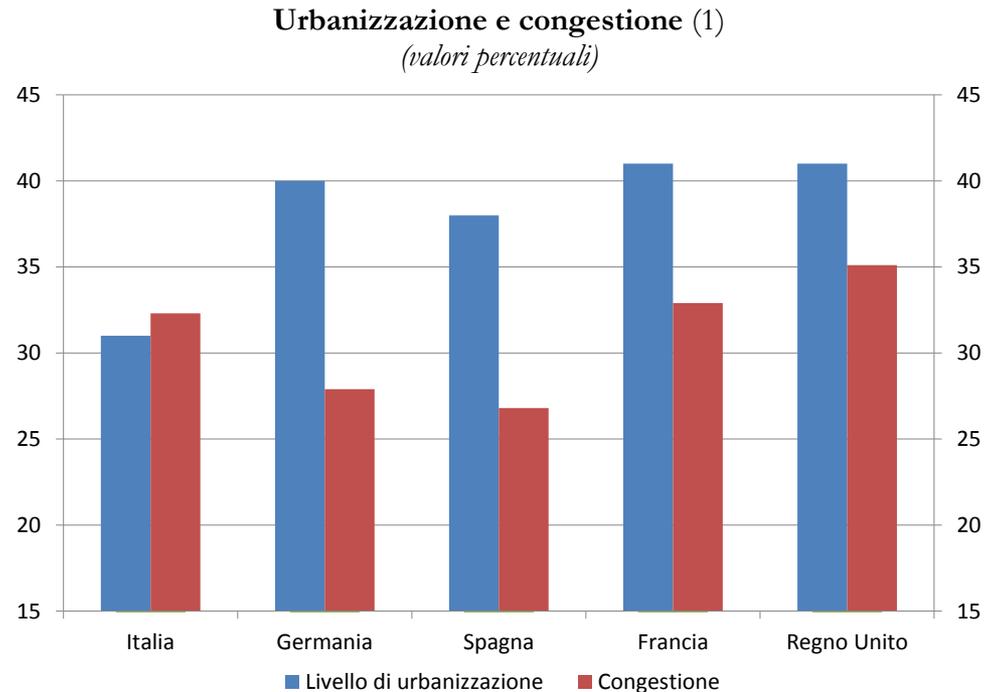
Tra il 1981 e il 2011 il numero di SLL è passato da 954 a 612.



# La congestione nelle aree urbane italiane

Le aree urbane italiane risultano trafficate come quelle francesi e più di quelle tedesche e spagnole; ma la dimensione media è molto inferiore.

**Loschiavo (2018):** a parità di altre condizioni, vivere in una grande città italiana si associa a un minore livello di soddisfazione verso la propria vita. Questo effetto è trainato dai tempi di pendolarismo.



Fonte: elaborazioni su dati OCSE e Tomtom traffic index.

(1) Urbanizzazione: quota di popolazione del Paese che vive in un'area urbana con almeno 500.000 abitanti. Congestione: incremento percentuale nei tempi di percorrenza medi della città rispetto a una situazione priva di traffico; dati ponderati per la dimensione (in termini di popolazione) della città.

# Conclusioni

---

- La dimensione urbana italiana è meno sviluppata rispetto ad altri paesi europei:
  - Ruolo degli shock storici e della geografia
  - Spopolamento dei piccoli centri a favore di città di medie dimensioni
  - Grandi città poco «attrattive»
  - Congestione
  
  - Quali le possibili conseguenze?
    - Con la terziarizzazione le aree urbane sono diventate ancora più rilevanti per un'economia
    - La qualità delle infrastrutture urbane conta molto per la crescita aggregata (Castells-Quintana, 2017)
    - Raggiungimento del «tetto» della congestione: come fare per rimuoverlo?
-



**BANCA D'ITALIA**

**EUROSISTEMA**